
Povert  educativa: progetto "Inclusi", nasce il "Mentor" che accompagna i giovani con disabilit  dalla scuola al lavoro

Si chiama Mentor ed   la nuova funzione nata nell'ambito dei servizi alla persona e del supporto sociale con l'obiettivo di accompagnare ragazze e ragazzi con disabilit  che frequentano gli ultimi anni delle scuole superiori a orientarsi nel mondo del lavoro. L'idea nasce da "Inclusi. Dalla scuola alla vita, andata e ritorno", progetto triennale selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povert  educativa minorile, che coinvolge organizzazioni del Terzo settore in tutta Italia nel promuovere una scuola e un territorio equi e accessibili a tutti. Manca oggi in Italia per i ragazzi con disabilit  un "ponte" che colleghi il mondo della scuola con quello del lavoro e della societ  in cui vivere in modo autonomo; mancano anche dati ufficiali che registrano questo passaggio importante della vita, in cui cambia la maggior parte dei punti di riferimento, un passaggio ancora pi  delicato e complesso per chi ha una disabilit . Per colmare questo vuoto, "Inclusi" ha dato il via al percorso formativo "Mentor: strumenti e strategie per promuovere la partecipazione lavorativa e qualit  di vita". Dopo poco pi  di un anno di attivit , sono al lavoro i primi 10 Mentor d'Italia: sono di base educatori, insegnanti, psicologi e assistenti sociali provenienti da Milano, Cremona, Napoli, Salerno, Ascoli Piceno e Senigallia, che hanno frequentato il corso e messo poi in pratica la formazione, coinvolgendo finora 70 ragazze e ragazzi con disabilit . La formazione del Mentor prevede un approccio e uno sguardo nuovi verso la persona con disabilit  e il suo progetto di vita, partendo dalla valutazione di 8 ambiti che caratterizzano in maniera unica ogni individuo: benessere fisico, materiale ed emozionale, autodeterminazione, sviluppo personale, relazioni interpersonali, inclusione sociale, diritti, empowerment. Questo lavoro permette di mettere al centro la persona e progettare quindi interventi mirati che tengono presenti le competenze e le risorse del giovane, ma anche i suoi desideri, le aspettative, i diritti. L'obiettivo ultimo   migliorare la sua qualit  di vita, favorendo anche una maggiore inclusione nella societ . Il Mentor orienta quindi il giovane verso la professione che meglio coniuga i suoi interessi e le sue abilit  con le esigenze del mercato, individuando le opportunit  di formazione professionale e accompagnando nella prima fase delicata dell'inserimento lavorativo mediando con l'azienda per aiutare a trovare il giusto equilibrio tra il datore di lavoro e il nuovo impiegato. Nei corsi di formazione per Mentor, la presenza di professionisti diversi - educatori, insegnanti, psicologi e assistenti sociali - provenienti da vari contesti geografici - Lombardia, Campania, Marche - ha permesso di riflettere sui diversi contesti di vita. La Mentor Federica Lauritti, educatrice della cooperativa sociale Meraki di Cremona, racconter  la buona pratica del Mentor di "Inclusi" al Festival Educa di Rovereto, domenica 21 aprile, all'interno dell'incontro "Il tempo sospeso, le transizioni tra scuola e lavoro per i giovani con disabilit ".

Gigliola Alfaro